

**III° Congresso Nazionale SISS:
"CRISI GLOBALE DEL WELFARE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA"
LA SOCIOLOGIA DELLA SALUTE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE
Rimini, 22-24 ottobre 2009**

Criteria redazionali di stesura dell'abstract

N. e titolo sessione

8. DISUGUAGLIANZE ED ESCLUSIONE SOCIALE IN SANITA'

Titolo abstract:	LA PREVENZIONE DEL DISAGIO DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN AMBITO FAMILIARE E SCOLASTICO
Autore principale	MARA MASSAI, Dottr. di ricerca in Criminologia, Università degli Studi di Bologna; mr.massai@libero.it ; cell. 392/6860820
Altri autori	Forum delle Associazioni Familiari – Regione Emilia-Romagna
Ente di appartenenza	Università degli Studi di Bologna
Obiettivi	La prevenzione primaria come superamento della fase di "recupero" in funzione di "recupero preventivo":
Metodologia e livelli di interpretazione	<p>PRESENTAZIONE RIASSUNTIVA DEL LAVORO DI STUDIO E RICERCA SVOLTO – ELABORAZIONE DATI – VALUTAZIONE DEI DATI ACQUISITI - ELABORAZIONE PROGETTUALE – VALUTAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO ELABORATO- SPENDIBILITA' PROGETTUALE - ATTIVITA' EDUCATIVO- FORMATIVA: UNA SINERGIA FAMIGLIA-SCUOLA</p> <p>Da un'attività di studio e ricerca svolta utilizzando un'analisi di tipo qualitativo attraverso la somministrazione di interviste basate su una batteria di domande semi-strutturate e aperte (interviste in profondità) rivolte a esperti dei diversi settori disciplinari, coinvolti nell'attività di ricerca, su alcune situazioni di disagio dei bambini e degli adolescenti considerati, a partire dalla primissima infanzia, in rapporto ai loro vissuti familiari problematici o vissuti come problematici, considerati dinamicamente rispetto allo sviluppo bio-psicofisico dei soggetti in crescita all'interno del nucleo familiare di appartenenza, è stato possibile ricavare un quadro di riferimento che, pur tenendo conto della multifattorialità e della multicausalità dei fenomeni indagati, ha rivelato la costante presenza di alcune analogie alla base della propensione al comportamento deviante da parte dei bambini/adolescenti in situazioni di disagio familiare con riflessi inevitabili anche nelle relazioni e nei comportamenti in ambito scolastico, in quanto il disagio familiare nella maggior parte dei casi si correla ed influenza i comportamenti anche in ambito scolastico. Fra queste: 1) comportamento anomico a livello transgenerazionale; 2) carenza/assenza/inadeguatezza delle cure materne e/o paterne o dalla percezione di tale carenza assenza da parte dei bambini/adolescenti; 3) carenza/assenza/inadeguatezza di relazioni parentali basate sull'emozionalità, affettività, sentimento, empatia e quindi dal 4) senso di abbandono e/o solitudine o dalla percezione del senso di abbandono e/o solitudine, se non a livello fisico almeno emotivo; 5) la carenza/assenza di educazione dei figli all'affettività da parte dei genitori per una multicausalità di fattori (mancanza di tempo, superficialità nei rapporti, strumentalità dei fini condivisi, progettualità fondata sulla capacità prestazionale, tendenza apatica rispetto al coinvolgimento emotivo e sottovalutazione dello stesso), tutti riconducibili a forme di relazionalità di tipo anaffettivo ed apatico, propedeutiche al comportamento deviante ed al disagio psicologico individuale; caratteristiche di personalità problematiche evidenziate nei casi esaminati, ma presenti anche nella</p>

**III° Congresso Nazionale SISS:
 "CRISI GLOBALE DEL WELFARE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA"
 LA SOCIOLOGIA DELLA SALUTE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE
 Rimini, 22-24 ottobre 2009**

	<p>maggior parte dei casi dell'universo di riferimento, analizzati più genericamente nella prima parte della ricerca, evidenziate a partire dal periodo infantile e/o pre-adolescenziale e quindi suscettibili di predittività, attraverso l'utilizzo degli strumenti più idonei ad un'indagine in profondità del temperamento, del carattere, dell'intelligenza, dell'emotività, quali ad esempio la grafo-psicopedagogia, le prove grafiche, test....., alcuni dei quali al momento utilizzati solo in ambito giuridico- peritale nella fase dibattimentale e processuale e quindi nella prevenzione secondaria e terziaria con funzione di recupero dei soggetti criminali. alla base della propensione al comportamento deviante da parte dei bambini/adolescenti in situazioni di disagio familiare con riflessi inevitabili anche nelle relazioni e nei comportamenti in ambito scolastico, in quanto il disagio familiare nella maggior parte dei casi si correla ed influenza i comportamenti anche in ambito scolastico.</p>
<p>Risultati:</p>	<p>L'attuazione sistematica delle fasi applicative descritte nel modello organizzativo del progetto di protezione/prevenzione primaria, proposto nella fase della spendibilità progettuale della ricerca svolta , servirà ad aiutare ed orientare il corretto sviluppo bio-psicofisico dei soggetti in crescita , con la finalità di promuovere le capacità attitudinali di ciascuno, esaltandone i caratteri positivi . Questo avrà ripercussioni positive anche in ambito scolastico in quanto oltre a favorire, utilizzando il metodo maieutico, l'incontro di : Alunni, Genitori, Insegnanti ed Operatori Scolastici , prevenendo anche fenomeni di dispersione ed insuccesso scolastico, concorrerà ad evitare fenomeni di aggressività e di bullismo, derivanti sempre da situazioni pregresse di disagio riscontrabili nei vissuti familiari , generative di distorsione nei rapporti con il gruppo , con gli insegnanti ed operatori .</p> <p>Predisponendo poi uno sportello di accoglienza, esterno all'ambito scolastico e ad esso collegato ,come previsto nel protocollo applicativo di tale progetto, verrà offerta ai componenti il nucleo familiare in forma anonima e volontaria la possibilità di approfondire da parte di operatori specializzati (pedagogisti, psico-grafologi , socio-terapeuti) le problematiche rilevate nel corso della prima fase applicativa dei protocolli attuativi, secondo la programmazione degli interventi previsti in ambito scolastico ad opera di un'équipe multidisciplinare, sinergicamente e dinamicamente orientata a rimuovere le differenze prestazionali fra gli alunni (insuccesso scolastico, dispersione scolastica) ed a promuovere così il benessere individuale e collettivo.</p>
<p>Conclusioni:</p>	<p>Tenuto conto che la programmazione di quanto previsto a proposito del progetto qui rappresentato richiede necessariamente interventi di tipo multidisciplinare, sinergicamente orientati alla realizzazione del comune obiettivo , identificabile nella promozione del benessere individuale e collettivo in ambito familiare e scolastico , si distacca da una logica unilaterale mediante la realizzazione di una rete operativa di competenze specialistiche ; partendo dall'inclusione dei diversi orientamenti in campo, relativi alla pluralità delle competenze richiamate , si giunge ad una visione sintetica derivante dalla perfettibilità reciproca delle diverse posizioni , ragionando così in un'ottica allargata.</p>